

## Chiamata per casi emblematici (call for cases)

in vista del convegno

### Scambi anomali. I mercati 'nested' per le aree rurali fragili

*Rovigo, 9-10 marzo 2018*

Nelle aree fragili esiste una straordinaria diversità di ambienti, produzioni, culture, specie di animali e varietà agricole. Sono risorse materiali e immateriali localizzate e a volte esclusive, che hanno tutte le caratteristiche qualitative per incontrare una domanda di mercato crescente che cerca diversità e specificità, generate da consumatori consapevoli che guardano alle caratteristiche ambientali, etiche, culturali, sociali che un prodotto o servizio incorpora. Si può acquistare un formaggio perché gustoso, equo, ecologico, biodiverso, salutare e nutritivo, perfino garante di identità e solidarietà. Lo stesso vale per altri beni, come l'energia, l'acqua, le relazioni di cura, la cultura materiale. Perché queste qualità vengano riconosciute, i beni devono essere scambiati in mercati che ne remunerino il valore, oltre il mero rapporto qualità/prezzo. Per le aree fragili si tratta di fare dello scambio uno *strumento di emancipazione*: lo scopo della call è vedere se e come simili scambi, che chiameremo *nested markets*, sono presenti nelle aree fragili. La povertà di queste aree potrebbe infatti essere la mancanza di mercati nidificati sia a causa di relazioni di dipendenza da circuiti globali, anonimi e con merci/servizi di scarsa qualità, magari anche con prezzi più elevati, sia per incapacità alle aree fragili stesse di riconoscere le proprie risorse e metterle a valore costruendo termini di scambio *nested* con consumatori consapevoli e/o con altri territori.

I casi da segnalare, e poi eventualmente portare al convegno, possono riguardare:

- scambi di beni ambientali, culturali, agricoli, relazionali e di cura, artigianali ... che vadano oltre la relazione qualità/prezzo;
- forme di solidarietà territoriale tra aree fragili e tra queste e aree forti che si concretizzano in mercati nidificati;
- creazione di luoghi di scambio, di incontro, di riflessione fisici e virtuali;
- esistenza di marchi, etichette, *brand* e del relativo marketing, in particolare tramite strumenti di comunicazione e di vendita via web;
- la varietà delle modalità di organizzazione dello scambio e la sua dimensione spaziale: tra privati, tra piccoli produttori e famiglie, dentro i circuiti della GDO o della PDO (piccola distribuzione organizzata); tra produttori e consumatori interni all'area; tra Sud e Nord; tra aree fragili e città;
- la presenza di programmi, progetti, protocolli di origine pubblica o frutto di partnership pubblico-privato (PPP) e/o dell'azione di Onlus.

La casistica proposta rischia di essere riduttiva rispetto ad una *call for cases* che mira a far emergere esperienze inedite, poco conosciute, al limite bistrattate, ma dotate di buone potenzialità. Uno strumento utile per approfondire le motivazioni del convegno e individuare casi emblematici è il [testo di approfondimento](#). Le [edizioni passate](#) del convegno possono fornire ulteriori spunti per impostare il caso di studio. Strumento di discussione e selezione dei casi è anche il gruppo [aree fragili](#) di Facebook.

L'abstract (max 2000 caratteri) che descrive il caso emblematico deve essere inviato entro il **31 dicembre 2017** a Giorgio Osti ([giorgio.osti@dispes.units.it](mailto:giorgio.osti@dispes.units.it)) e Sara Morelli ([areefragili.rovigo@gmail.com](mailto:areefragili.rovigo@gmail.com)). La *call* è aperta a studiosi, artisti, amministratori, funzionari pubblici, operatori di base, contadini, ecologisti e imprenditori sociali e non. Agli autori il cui abstract è stato accettato dal 'gruppo di riferimento' offriremo la cena del 9 e il buffet del 10 marzo. Le spese di alloggio e viaggio non potranno essere rimborsate, anche se casi particolari saranno valutati con attenzione. L'accettazione degli abstract verrà comunicata entro il 31 Gennaio 2017.

*Giovanni Carrosio, Daniela Luisi, Luca Martinelli, Giorgio Osti, Chiara Zanetti*